

AMBITO DI PAESAGGIO

n° 7 denominazione **MONTE PEGGE**

| | |
|------------------------------|--|
| Definizione e confini | <p>Ambito orientato a sud sud-ovest.</p> <p>Delimitato a nord dal crinale del Monte Lasagna e Pegge; a ovest dalla valle del Rio Tonnego, a est dalla valle del Rio S.Francesco; a sud dal percorso che dalla località "Madonna Nera" si ricongiunge alla valle del Tonnego in corrispondenza col ponte di S.Pietro.</p> |
|------------------------------|--|

| | |
|--------------------------------|--|
| Descrizione dell'ambito | <p>La zona è coltivata ad oliveto su fascia e castagneto, prevalentemente da frutto, nell'area che gravita attorno ai nuclei di Montepegli e S.Quirico.</p> <p>Sulle pendici del Monte delle Pozze orientate a est, invece, prevalgono i boschi; rari i terrazzamenti generalmente in abbandono ad esclusione, delle vicinanze degli edifici ancora utilizzati, situati lungo direttrici viarie carrabili.</p> |
|--------------------------------|--|

| | |
|--|--|
| <p>Caratteri del sistema naturale</p> | <p><i>Assetto vegetazionale</i></p> <p>Zona molto variegata, con praterie a Festuco-Brometalia (habitat prioritario, Direttiva 92/43) con fioritura di orchidee, e boschi di castagno e di carpino.</p> <p>Presenza di un habitat prioritario (Direttiva 92/43), di una importante grotta (Grotta 130 Li/GE) e di numerosissime emergenze floristiche e faunistiche.</p> |
| <p>valori presenti</p> | <p>Festuco-Brometalia con fioritura di orchidee (prioritario) Vegetazione rupestre Querceto Ostrieto</p> <p><i>Principali emergenze floristiche: Orchis patens</i> Ophrys aurelia Saxicola paniculata Veratrum nigrum Epipactis helleborine Ophrys holoserica Campanula medium Lilium croceum Luzula pedemontana Anacamptys pyramidalis</p> |
| | <p><i>Aspetti faunistici</i></p> <p>Zona molto interessante dal punto di vista faunistico per la presenza di numerosi endemiti fra cui diverse specie di insetti ditteri, alcune specie di molluschi presenti lungo il Rio S. Francesco, e di coleotteri (in particolare <i>Duvalius doderoi</i>, importante endemita del genovesato). Fra i vertebrati è da evidenziare la presenza di <i>Natrix natrix</i>, ofide legato all'ambiente acquatico e protetto da legge regionale, e della <i>Salamandra salamandra</i> rara all'interno dell'area protetta.</p> |
| <p>valori presenti</p> | <p>Salamandria terdigitata Rana italica Speleomantes strinatii Chalcides chalcides Coronella girondica</p> |

| | |
|--|--|
| | <p>Pezzolia radapallidis Duvallius doderoi Parabathiscia tigullina Parabathiscia genuensis Agathidium minimum Psychoda villosa</p> |
|--|--|

| | |
|--|--|
| Caratteri del sistema antropico | <p><i>Insedimenti</i></p> <p>Gli insediamenti prestano edifici utilizzati sia come residenze abituali che "seconde case " ; nei nuclei di S. Quirico d 'Assereto , Montepegli e Case di Noè, infatti la presenza di una viabilità carrabile che da decenni li collega alle "città", ha consentito il graduale recupero degli edifici e del relativo intorno. Non sempre sono leggibili caratteri e tipologie –edilizie e territoriali- del passato utilizzo.</p> |
| valori presenti | <p>Case di Noè, Graverò: individuazione fono del paese</p> <p>Presenza di mulini sul Torrente Tonnego (Mulino con due sistemi di macine uno per le olive uno per i cereali)</p> |
| | <p><i>Accessibilità e percorsi</i></p> <p>L'attuale accessibilità veicolare, di impianto "contemporaneo" poiché risalente alla fine del secolo scorso, ripercorre solo in rari tratti antichi sentieri; leggibili e percorribili molti sentieri pedonali, all'interno dei vasti castagneti.</p> |
| valori presenti | <p>Passo della Crocetta, Passo S. Quirico</p> |
| | <p><i>Strutture agricole e forestali</i></p> <p>Diffusi edifici con struttura in muratura ma con pareti e copertura in legno, di impianto successivo alla metà del secolo scorso.</p> |
| valori presenti | |
| | <p>Reti infrastrutturali</p> |
| valori presenti | |

| | |
|--|--|
| <p>Processi di trasformazione</p> | <p><i>Evoluzioni storiche del paesaggio</i></p> <p>Notizie certe dell'abitato di San Quirico si hanno nel 1190; il fitotoponimo Axereto rimanda ai vasti boschi di "acero", essenza oggi presente solo raramente. L'impianto del nucleo è lineare, lungo la direttrice viaria al passo di San Quirico: tale passo costituisce il collegamento tra le vallate del Rio Tonnego e del Torrente San Francesco.</p> <p>Attualmente è quasi scomparsa la vocazione agricola della vallata che permance solo per singoli appezzamenti; quasi intatta, nella parte verso il crinale, la struttura delle fasce in Montepegli.</p> <p>Emblematico il nucleo di Gravello: non essendo servito da strade carrabili, pur presentando elementi di ristrutturazione ed edificazione "abusivi", ha mantenuto immutati i caratteri "forti" dell'edificato antico; è un paese apparentemente disabitato, con una grande panoramicità ed altrettanto grande visibilità: particolare attenzione nell'individuare norme per il suo riutilizzo in termini "contemporanei", affinché siano salvaguardati e valorizzati anche i caratteri del territorio agricolo.</p> |
| | <p><i>Trasformazioni naturali in atto</i></p> |
| | <p><i>Trasformazioni antropiche in atto</i></p> <p>Ristrutturazione degli edifici esistenti là dove raggiunti o raggiungibili da strada carrabile.</p> <p>Si verifica una costante trasformazione del territorio dovuta alla trasformazione dell'interno dell'edificio: da terrazzamenti ad uso agricolo (oliveto e/o orto) ad uso ludico/decorativo.</p> |

**Sistema istituzionale
e disciplina urbanistica**

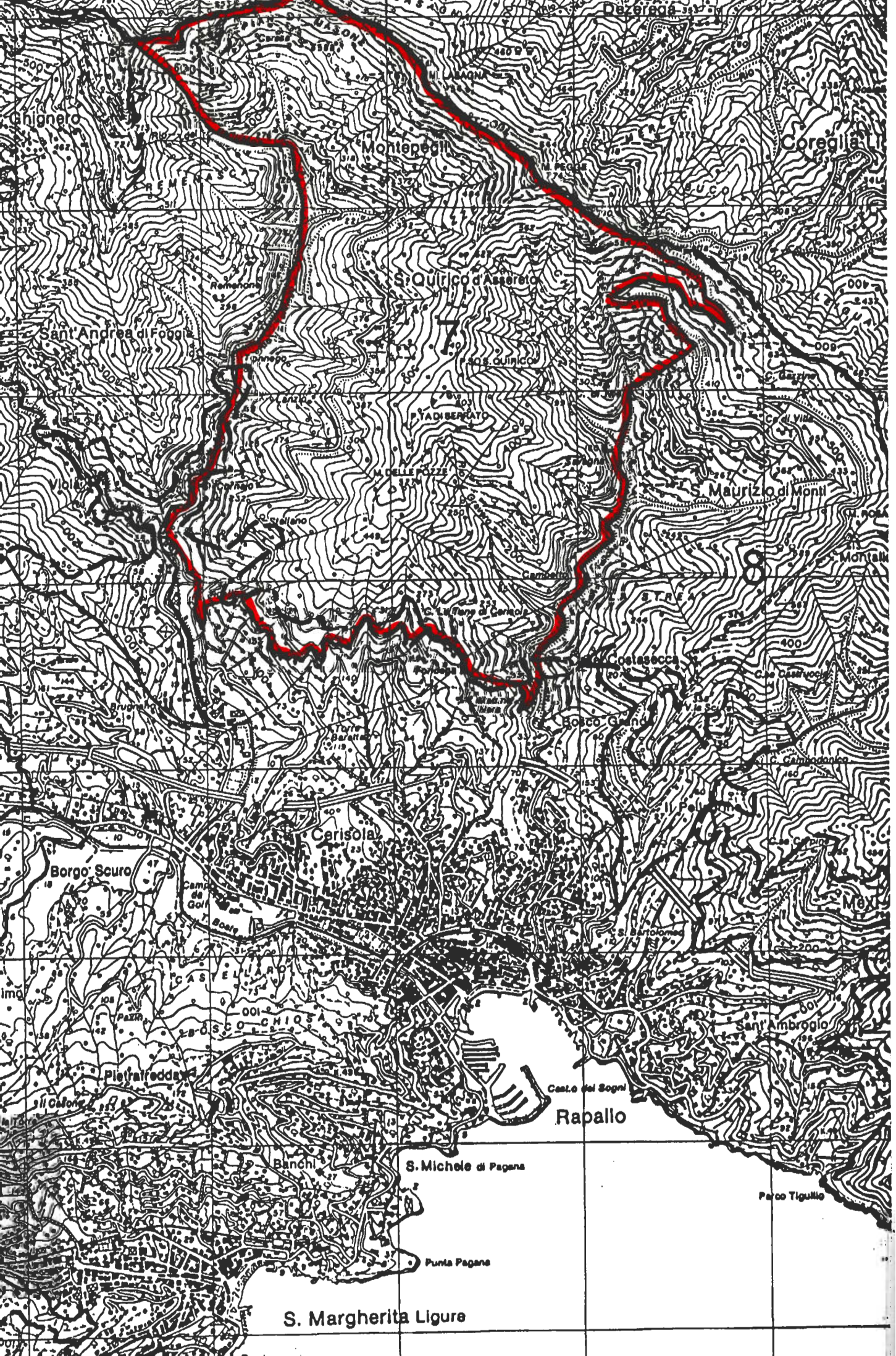
La destinazione normativa é piuttosto omogenea.

Il PTCP sottopone a regime normativo 'forte' (conservazione e mantenimento), per tutti e tre gli assetti, la parte alta di crinale e il crinale secondario di Monte delle Pozze; per quelli insediativo e vegetazionale, la restante parte dell'ambito. Sono esclusi da un regime normativo "forte" gli abitati di S. Quirico di Assereto e di Montepegli.

Il "vincolo ambientale" (L. 1497/39, Galassini, Legge forestale) é parziale e distribuito sul territorio in esame a 'macchia di leopardo'; in particolare esclude la porzione del territorio di crinale e i nuclei di S. Quirico e di Montepegli.

Il vincolo idrogeologico é parziale ed esclude, a ponente, un'ampia porzione di territorio che comprende S. Quirico e Montepegli; a levante, un'altrettanta ampia porzione, a cavallo con l'ambito 7, che comprende l'intorno di S. Maurizio dei Monti.

Il P.R.G.* prevede zone E3, boschive e/o gerbide ($i < 0,01$ mc/mq), per la maggior parte dell'ambito; zone E1, agricole generiche ($i < 0,03$ mc/mq), per porzioni di territorio sparse su tutto l'ambito, in particolar modo in presenza dei nuclei insediati; zone C1, ($i < 0,30$ mc/mq), in cui ricadono S. Quirico e Montepegli; zona B, completamento del tessuto urbano, per l'abitato di Case di Noé; zona G2, verde pubblico attrezzato/parchi urbani, in località Campetto lungo la strada che porta da Rapallo a Montallegro.



Ghignero

Montepedil

Coreglia L.

Sant'Andrea di Foglia

S. Quirico d'Asserico

S. Maurizio di Monti

Carisola

Borgo Scuro

Rapallo

S. Margherita Ligure

S. Michele di Pagana

Parco Tigulio

Punta Pagana

CAS ELLARO

CHIOSA

Piatra Redda

Banchi

Cast. dei Sogni

Sant' Ambrogio

Mexi

Costasecca

Solco Grand

C. Casrucci

C. Gambonico

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

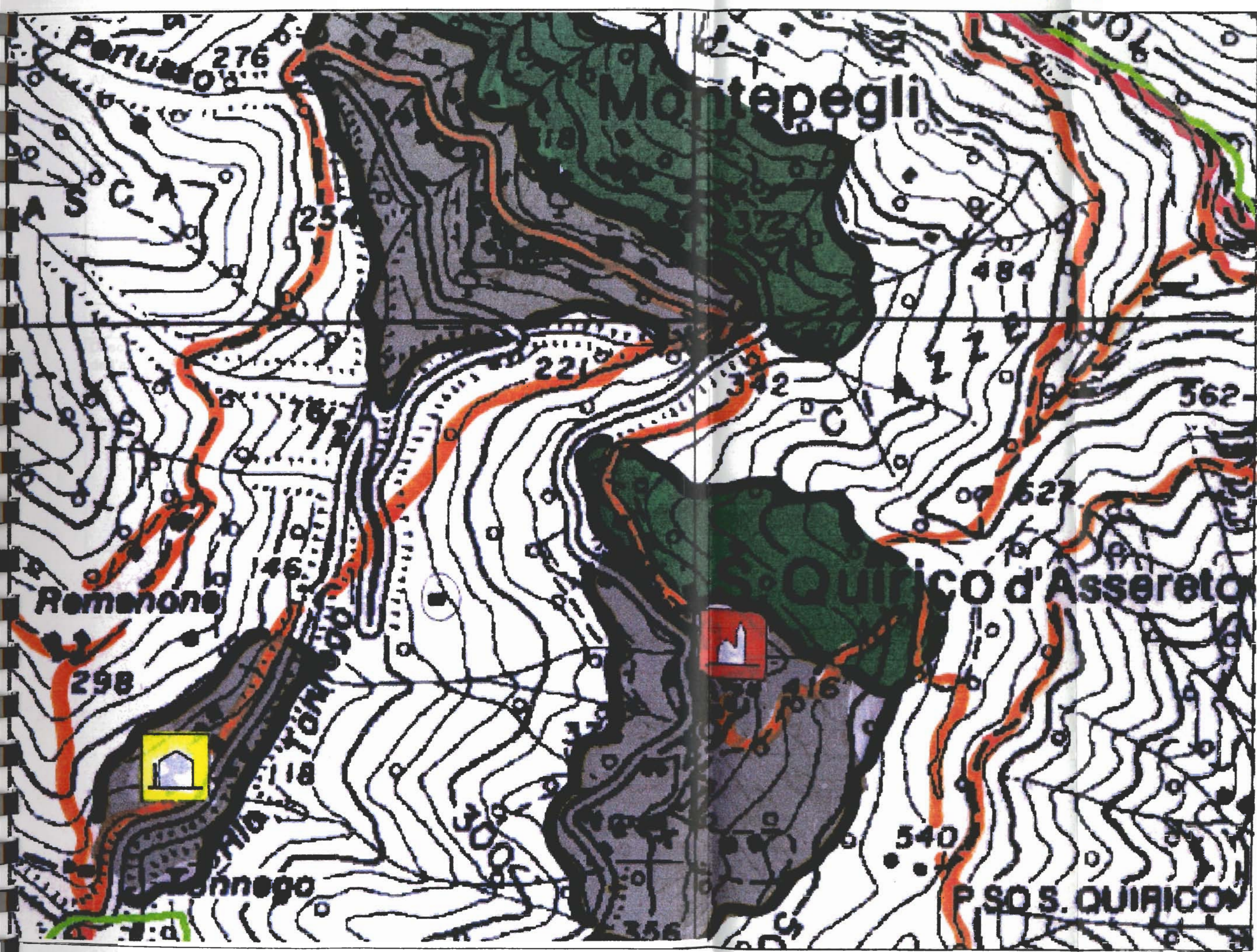
S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo

C. Caprin

S. Bartolomeo



Montepegli - stralcio
scala 1: 5.000